

A P R I L E 2 0 2 1

Vr CTG news

Notizie ed informazioni a cura del Comitato Provinciale CTG Verona

RINNOVA O SOTTOSCRIVI LA TESSERA CTG



Con l'arrivo della bella stagione e il fiorire della natura attorno a noi ci troviamo a comprendere, da vicino, quanto la disponibilità dell'acqua sia per tutti noi un bene prezioso.

Riflessioni come queste dovrebbero però portarci anche a soffermarci su un tema di geopolitica, spesso troppo trascurato: il controllo delle risorse idriche. Le guerre del XXI secolo si stanno già combattendo per l'acqua, e la lotta per l'accaparramento del petrolio blu diventerà il *fil rouge* di innumerevoli tensioni politiche, che si riproporranno ogni estate, ogni stagione secca, in tante aree geografiche del pianeta, spesso simultaneamente. L'acqua è scarsa e tutti hanno iniziato la corsa per accaparrarsela, siamo entrati nell'era del *water grabbing*.

Con tale espressione neologistica, tradotta con «accaparramento dell'acqua», ci si riferisce a situazioni in cui attori potenti sono in grado di prendere il controllo, o deviare a proprio vantaggio, risorse idriche preziose, sottraendole a comunità locali o intere nazioni, la cui sussistenza si basa proprio su quelle stesse risorse e quegli stessi ecosistemi che sono depredati. Gli effetti dell'accaparramento sono devastanti. Famiglie scacciate dai loro villaggi per fare spazio a dighe, privatizzazioni delle fonti, inquinamento dell'acqua per scopi industriali. Nel cosiddetto Sud nel mondo, ma anche in alcuni paesi industrializzati, da bene comune liberamente accessibile l'acqua si trasforma in un bene privato o controllato da chi detiene il potere. Sotto la spinta della domanda crescente, dovuta all'aumento di popolazione e alla crescita industriale dei paesi in via di sviluppo e sotto la morsa del cambiamento climatico, sempre più visibile nella quotidianità, l'acqua diventa fonte di conflitto, bene scarso che è fondamentale accaparrarsi a spese del vicino, a discapito anche di donne e bambine che si occupano della sua raccolta giornaliera, sottraendo tempo all'istruzione e al lavoro.

Il presidente provinciale
Fabio Salandini

P.S. Per chi volesse approfondire l'argomento suggerisco il testo *Water grabbing* - EMI Editrice Missionaria Italiana

“Ci vuole un po’ di poesia”. Stiamo celebrando i 700 anni della morte di Dante e tutti, come italiani, e dunque anche come Citigini, siamo eredi riconoscenti del suo patrimonio di cultura legata alla lingua italiana che ci unisce da Nord a Sud, quella lingua volgare che emancipò il popolo “minuto”, sottraendolo al giogo del *“latinorum”* di manzoniana memoria.

“Ci vuole un po’ di poesia”. Noi siamo eredi di un poeta. Sembra un po’strano, ma è vero ... ed è anche bello ... ed è anche impegnativo! Sì perché si fa presto a dire poesia, pensando quest’arte come un *“optional”*, come qualcosa di poco serio, di alternativa al reale, di pratica d’élite per chi non ha problemi di sussistenza, di via di fuga dalla complessità, di passatempo per vagabondi, cantilena frivola. Ma, al contrario, quante volte diciamo che *“Ci vuole un po’ di poesia”* di fronte a tanta prosaicità, di fronte ad un sistema dominato freddamente da numeri telefonici, da bollette, conti bancari, password e algoritmi? Se ci pensiamo bene tutti cerchiamo, inseguiamo, invochiamo bellezza: in una relazione, in una comunicazione, in un titolo di giornale, in una visita medica, in una partita di calcio... *“Ci vuole un po’ di poesia”*. Ci vuole armonia. Noi del CTG a questa poesia a questa armonia delle relazioni, del tempo, della bellezza, dedichiamo tempo ed impegno associativo. E in questi mesi segnati dal Covid19 il desiderio di poesia è più che mai sentito, è un’esigenza storica, è una questione sociale, non solo un’aspirazione interiore. Il problema è capire cosa vogliamo intendere quando diciamo di aver bisogno di poesia.

Se immaginiamo il poeta come un sognatore che vive fuori dal mondo, ci imbrogliamo. Se pensiamo alla poesia come a un anestetico, ad un’evasione, non rendiamo giustizia alla verità delle cose. Poesia deriva infatti dal greco *poièo*, che significa *“fare”* nel senso più concreto e materiale che esista. La poesia crea, realizza, concretizza, dà vita. È una parola performativa. È celebrazione del reale. La poesia si nutre di realtà, non la aggira, non la rifugge, non la evita, anzi: la poesia emerge dalle cose con forza, da tutte le cose, quelle belle e quelle meno belle, con la vocazione a fare di tutto un canto alla vita, un inno, un respiro, un ritmo. Basta ripensare alla Divina Commedia: chi non si è mai ritrovato *“in una selva oscura”* ... chi non hai desiderato di uscire *“a rivedere le stelle”* ... chi non ha mai sperimentato *“amor ch’a nullo amato amar perdona”* ? Dante, come pure gli altri grandi poeti, da Omero ad Ungaretti, dall’autore biblico del Cantico dei Cantici a Leopardi, da Petrarca a Gibran, da Virgilio ad Alda Merini, attraverso la poesia hanno spalancato orizzonti, nelle gioie e nei dolori che impastano la vita dell’uomo. I poeti non fuggono dalla storia ma cercano di trasformarla con il potere generativo delle parole. I poeti fanno le cose con le parole e insegnano a ciascuno a farlo, per umanizzare sempre più il quotidiano. *“Ci vuole un po’ di poesia”*. Per alcuni è una vocazione. Per altri uno sforzo. Per altri ancora un’assurdità. Meno si ha profondità, meno si può fare poesia. Al contrario più ci si compromette con la storia e con le storie, più ci si contagia di carne, più si fa e si può fare poesia, come diceva Rilke: *“Se la vostra vita quotidiana vi sembra povera, non l’accusate; accusate voi stesso, che non siete assai poeta da evocarne la ricchezza; ché per un creatore non esiste povertà né luoghi poveri e indifferenti”*. Anche Vecchioni conferma: *“io conosco poeti che spostano i fiumi con il pensiero e naviganti infiniti che sanno parlare con il cielo”*. Allora è proprio vero che *“Ci vuole un po’ di poesia”*. Anche nel CTG. Sì, è proprio vero che oggi anche nell’associazione più che mai abbiamo bisogno di poeti. In questa seconda, strana primavera, ancora segnata dal clima pesante del lockdown che paralizza i nostri gruppi, c’è estremo bisogno di poesia per restare vivi. Perché dal diluvio universale della pandemia non possiamo fuggire, ma se proprio dobbiamo restarci dentro, abbiamo bisogno di farlo come poeti. *“Ci vuole un po’ di poesia”*. Si tratta di imparare a guardare le cose con occhi diversi. Le parole faranno il resto. E poi i gesti verranno di conseguenza. Parole e gesti che creino armonia ospitalità, dono, ascolto, tenerezza, misericordia. Per concludere ci lasciamo illuminare da due brevi poesie di tono pasquale di Emily Dickinson, meravigliosa poetessa americana della seconda metà dell’Ottocento che vorrei dedicare a tutti i soci.

La prima dice così:

*Non conosciamo mai la nostra altezza
finché non siamo chiamati ad alzarci.
E se siamo fedeli al nostro compito,
arriva fino al cielo la nostra statura.*

E la seconda è questa:

*Chi non trova quaggiù il Paradiso
non lo troverà in cielo.
Gli angeli stanno nella casa accanto alla nostra,
dovunque ci rechiamo.*

don Antonio Scattolini

RINNOVA O SOTTOSCRIVI LA TESSERA CTG





Il tema CTG 2021

Turismo per un'ecologia integrale

Il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede, ha annunciato che, a partire dal 24 maggio 2020 e fino al 24 maggio 2021, vi sarà un anno speciale dedicato alla celebrazione del 5° anniversario della **Laudato Si'**.

Anche la nostra associazione ha deciso, attraverso il tema associativo 2021, di rendere omaggio a questa ricorrenza, puntando l'attenzione sul tema dell'**ecologia integrale**, espressione che dà il titolo al cap. IV dell'enciclica e che ricorre altre nove volte nel testo.

L'ecologia integrale è un **paradigma** capace di tenere insieme fenomeni e problemi ambientali (riscaldamento globale, inquinamento, esaurimento delle risorse, deforestazione, ecc.) con questioni che normalmente non sono associate all'agenda ecologica in senso stretto, come la vivibilità e la bellezza degli spazi urbani.

Ancora di più, l'attenzione ai legami e alle relazioni consente di utilizzare l'ecologia integrale anche in merito alle dinamiche sociali e istituzionali a tutti i livelli. *«La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico»* (n. 111).

Forti dei nostri valori, della nostra storia, del nostro modo di vivere il Turismo, possiamo come CTG, dare anche il nostro significativo contributo convinti che *«essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile»* (n. 89).

Ma è proprio necessario avere la tessera per far parte del CTG?

La domanda ci stimola a riflettere sul valore di un "cartoncino" da tenere nel portafoglio. La TESSERA è un segno visibile, esterno di qualche cosa che c'è dentro. Il suo significato prende luce infatti dalla consapevolezza di diventare parte integrante di un'Associazione dei suoi VALORI e del suo PROGETTO. Un'associazione è veramente viva se ha dei Soci che aderiscono non solo per l'assicurazione, la rivista, gli sconti e le agevolazioni, ma soprattutto perché credono a quanto il CTG porta in sé nel suo profondo.



IL CTG UNIVERSO CHE VA ESPLORATO

Inaspettato e forse anche per questo particolarmente gradito fu un regalo del Natale scorso: la tessera di iscrizione al CTG. Non che non lo conoscessi, molti amici erano e sono tuttora soci.

Non mi ci ero mai avvicinato e non so bene il perché. Probabilmente essendo impegnato in altre tre associazioni mi sarei iscritto "per far numero" senza effettivamente partecipare.

Ricordo con grande piacere la visita che avevo organizzato alla chiesa di San Giovanni in Valle per il Lions Club la cui guida era un caro amico, socio CTG. Mi soffermo su questo punto perché pur non essendo una guida professionale ci descrisse la struttura e ci fece gustare l'armonia delle immagini in maniera sublime. Pensai alla sua preparazione e mi dissi: talvolta chi fa per diletto supera chi fa per mestiere ...

Ora dopo tre mesi di attività posso dire che il CTG è un universo che va esplorato, perché grande, perché pieno di valori, perché stimolante. Dico esplorare perché la varietà dei temi e degli argomenti è immensa e mi ritrovo un po' come un bambino in un negozio di dolciumi che non sa più cosa prendere. Che fosse interessante l'avevo sempre intuito e quello che ho seguito in questo poco tempo lo dimostra ampiamente. Mi riferisco al corso "Famiglie nobili e proprietà agraria nella Pianura Veronese in epoca moderna" organizzato da El Fontanil e agli incontri di "Quando il territorio ci parla". Ho apprezzato in particolare la preparazione, il coinvolgimento e la caratura dei relatori.

Non vorrei aggiungere altro, lasciatemi gustare questo momento.

Francesco Pavan

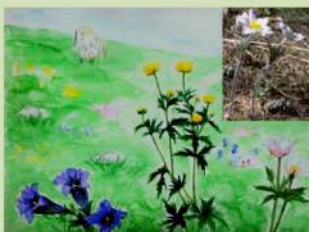


SCOPRIRE LE ERBE OFFICINALI IN CUCINA E LE FIORITURE NELLA MONTAGNA VERONESE

Inizia **Martedì 20 aprile** e proseguirà fino a maggio, un corso organizzato dai gruppi CTG M. Baldo e Lessinia e dal CTG Volontariato per conoscere le erbe e le piante officinali del Baldo e della Lessinia, con ricette e usi alimentari in pratica nella tradizione veronese. Inoltre gli incontri e le uscite faranno scoprire le fioriture primaverili, compatibilmente con le norme antiassembramento. Il corso comprende cinque lezioni di martedì sera (on line su Zoom) e sei uscite guidate di sabato pomeriggio o domenica mattina per conoscere le fioriture, le piante officinali, la loro raccolta e il loro impiego alimentare nella tradizione locale, concluse da un pranzo a base di erbe. Ecco gli incontri: Martedì 20 aprile Piante alimurgiche, officinali e velenose, come trovarle e utilizzarle (conferenza ore 20.30 su Zoom), Domenica 25 aprile Escursione sul Monte Pastello con degustazione, Martedì 27 aprile Ricette tradizionali e non a base di erbe. Conserve e salse. Come prepararle (conferenza ore 20.30 su Zoom), Sabato 1 maggio Tra i pascoli e le praterie baldensi con ritrovo a Lumini ore 9 e rientro per le 13. Con degustazione. Martedì 4 maggio Fioriture e piante velenose (conferenza ore 20.30 su Zoom), Domenica 9 maggio Escursione nei dintorni di Bosco Chiesanuova. Con degustazione. Martedì 11 maggio Preparazione di liquori a base di erbe (conferenza ore 20.30 su Zoom), Sabato 15 maggio Escursione da Novezzina a malga Gambon e Cerbiolo. Con degustazione. Martedì 18 maggio Preparazione di marmellate e dolci con erbe e fiori (conferenza ore 20.30 su Zoom), Domenica 23 maggio Escursione da San Giorgio al Malera per vedere le fioriture di primula meravigliosa. Con degustazione. Sabato 29 maggio Gastronomia e ricette tradizionali con le piante e le erbe. Cucina assieme e pranzo a base di erbe e prodotti tipici veronesi, Consegna attestati di partecipazione L'iscrizione al Corso si fa al CTG tel. 045/6260228, sito internet: ctgbaldolessinia.org; e-mail m.delibori@tin.it

Corso on line su Zoom
ore 20.30-22

Il corso, comprende cinque lezioni di martedì sera (on line su Zoom) e sei uscite guidate di sabato pomeriggio o domenica mattina per conoscere le fioriture, le piante officinali, la loro raccolta e il loro impiego alimentare nella tradizione locale, concluse da un pranzo a base di erbe.



ERBE e PIANTE da ammirare in FIORE e da gustare in CUCINA

Corso amatoriale per conoscere le erbe e le piante officinali del Baldo e della Lessinia, con ricette e usi alimentari in pratica



Iscrizioni

CTG Lessinia, Cinzia, cell. 3408704089
CTG Baldo, Maurizio, t. 045/6260228
sito internet: www.ctgbaldolessinia.org
e-mail m.delibori@tin.it

CTG Lessinia CTG Volontariato CTG Baldo



Con il contributo della Regione Veneto
(DGR N. 910/2020)

20 aprile - 29 maggio 2021
ore 20.30-22.00 su Zoom

CONOSCERE, TUTELARE E VALORIZZARE AMBIENTI E MONUMENTI MINORI DEL VERONESE CON I VOLONTARI

Venerdì 23 aprile comincia e continuerà per tutto maggio il progetto di un corso realizzato dal CTG Volontariato, con il patrocinio del CTG di Verona ed in collaborazione con i gruppi Baldo e Lessinia. Grazie ad un contributo della Regione del Veneto si organizzeranno una serie di sei conferenze di venerdì sera, e sei uscite guidate di sabato pomeriggio/domenica mattina per far conoscere alcuni esempi, fra i molti esistenti, di ambienti e monumenti veronesi da conoscere, tutelare e valorizzare, spesso in degrado o abbandono, come emergenze monumentali di cui si promuove la conoscenza/salvaguardia e il recupero.

In questi ambienti e su questi monumenti opereranno i volontari delle associazioni coinvolte in rete e i Gruppi CTG M. Baldo, Lessinia, per ripristinare alcuni sentieri, pulire aree e soprattutto far conoscere monumenti e testimonianze di arte ed architettura popolare minori, anche censendoli, o proponendone il restauro-ripristino in modo da arrivare ad una loro tutela e valorizzazione, sensibilizzando e coinvolgendo direttamente le comunità locali e coinvolgendo le istituzioni scolastiche del territorio.

Attraverso una serie di conferenze si cercherà di coinvolgere attivamente la cittadinanza locale e il territorio nella consapevolezza che il patrimonio monumentale è un bene comune e va difeso e tutelato da tutti i cittadini, in primo luogo dagli stessi residenti. Il progetto cercherà di far "adottare" i beni ambientali e monumentali da associazioni ed Enti pubblici locali, perché ogni comunità, tramite la propria memoria collettiva e la consapevolezza del proprio passato identitario, è responsabile non solo della identificazione ma anche della gestione, conservazione e valorizzazione dei propri monumenti. L'iniziativa gratuita, fa parte del progetto "Educare ad uno sviluppo sostenibile nella montagna veronese".

Per informazioni 045/6260228.

Per informazioni e iscrizioni

CTG Volontariato tel. 045/6260228
e-mail m.deliberi@tin.it

CORSO ON LINE su ZOOM
Ore 20.30-22, con apposito link



Il corso, comprende 6 conferenze di venerdì sera, on line, su Zoom e 6 uscite guidate di sabato pomeriggio/domenica mattina per conoscere il territorio veronese, dal punto di vista ambientale, storico e tradizionale.

Fa parte del progetto "EDUCARE AD UNO SVILUPPO SOSTENIBILE NELLA MONTAGNA VERONESE, finanziato dalla Regione del Veneto e organizzato dal CTG Volontariato

CORSO ON LINE su ZOOM
Ore 20.30-22



corso

Volontari per i beni ambientali e culturali veronesi



23 aprile - 30 maggio 2021
ore 20.30 su Zoom



CTG Volontariato CTG Verona
Con il contributo della Regione Veneto
(DGR N. 910/2020)

NATA L'ASSOCIAZIONE MONTE BALDO PATRIMONIO DELL'UMANITA' CHE UNISCE VERONESI E TARENTINI NEL VALORIZZARE IL BALDO

Si è costituita a fine marzo l'associazione "Monte Baldo patrimonio dell'Umanità", una aps formata da persone veronesi e trentine, che intendono promuovere e difendere il Monte Baldo al di là dei confini amministrativi, come patrimonio dell'Umanità Unesco. Di essa fanno parte cittadini, naturalisti e paesaggisti, studiosi o semplici appassionati della montagna, come Daniele Zanini, Giovanni Mazzocchi, Imerio Lorenzini, Riccardo Giuliani, Raffaello Boni o Carla Tagliaferri, ma anche associazioni che da sempre si sono battute per la difesa del Baldo.

Il Monte Baldo (dal Cinquecento conosciuto anche come "Hortus Italiæ" e poi "Hortus Europæ") è una dorsale montuosa che si estende per 390 kmq. (da 65 a 2218 m.s.l.m.) tra il lago di Garda ad Ovest e la Valle dell'Adige ad Est (larghezza media 12 km.), la Valle di Loppio a Nord e la pianura veronese a Sud (lunghezza 40 km.); amministrativamente è attualmente diviso tra la Regione del Veneto (58%) e la Provincia autonoma di Trento (42%) e tra quindici comuni con una superficie complessiva di 650 kmq. e più di sessantamila abitanti: dieci veneti (Brentino Belluno, Brenzone sul Garda, Caprino Veronese, Costermano sul Garda, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Malcesine, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna, Torri del Benàco) e cinque trentini (Ala, Avio, Brentonico, Mori, Nago Torbole). Pista preistorica di penetrazione umana verso e oltre le Alpi e, nei millenni più recenti, territorio di confine, il Monte Baldo è valutato e riconosciuto a livello internazionale quale luogo privilegiato di biodiversità naturalistiche e ambientali, vegetali e microfaunistiche, per la grande quantità di specie rappresentative di varietà climatiche differenti, da quelle mediterranee a quelle alpino-artiche. Dal tardo Medioevo e soprattutto dal Rinascimento, il Monte Baldo fu il luogo delle prime esplorazioni e geo-localizzazioni botaniche ed entomologiche, che si sono susseguite poi nei secoli e continuano tuttora. Approfonditi studi, ampia letteratura anche storica e convegni recenti attestano il Monte Baldo quale bene le cui unicità, universalità, eccezionalità e integrità potranno sostenere il perseguimento del maggiore riconoscimento planetario, vale a dire diventare Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Presidente della nuova associazione è il veronese Maurizio Delibori, coadiuvato dalla vicepresidente trentina Anna Vittoria Ottaviani, dalla segretaria Lorenza Ragnolini e dai consiglieri Quinto Canali e Alessandra Zanoni, trentini, Leandro Donati e Carla Tagliaferri, veronesi.

"La nuova associazione chiede agli amministratori baldensi una regia unitaria, un tavolo di lavoro comune, di confronto, proposta ed azione, per arrivare ad un progetto unico di valorizzazione del monte Baldo, in quanto il Monte Baldo pur essendo per il 58% in territorio Veneto e per il 42% in Trentino, è una unica realtà, geografica, naturalistica ed identitaria" sostiene il presidente Delibori. "Il Monte Baldo ha tutte le caratteristiche per rientrare nella lista del patrimonio mondiale Unesco, non solo per i suoi valori naturali eccezionali, dal punto di vista geologico ed in particolare botanico e micro-faunistico, ma anche per la presenza di paesaggi culturali particolari e singolari come quelli delle malghe e dell'alpeggio, delle testimonianze storiche dell'uso del territorio collinare e montano con i suoi particolari e caratteristici insediamenti architettonici, delle numerose testimonianze della Grande Guerra, tutte espressione della fatica nell'abitare in montagna e nello stesso tempo, della resistenza delle comunità montane all'abbandono della stessa".

La nuova associazione, promuoverà iniziative di conoscenza e di approfondimento dell'identità montebaldina concepita come ricchezza culturale materiale e immateriale, come racconto documentato e genuino delle storie degli uomini che vi abitano e vi hanno abitato e delle vicende e delle opere che si sono succedute, e punta al riconoscimento come Patrimonio Unesco (come le Dolomiti o le Terre del Prosecco), uno strumento, una tappa importante di un cammino, un punto di partenza e non di arrivo per un modello di sviluppo autenticamente sostenibile ed integrato. "Intendiamo riunire persone e associazioni interessate al Baldo o che operano in esso, per proporre un iter veloce di riconoscimento Unesco, che tenga conto anche delle proposte e delle esigenze del mondo associazionistico, culturale e naturalistico" conclude Delibori.



APRILE...DOLCE SCOPRIRE!

L'antico adagio recita in realtà "Aprile dolce dormire", ma con El Vissinel, lo sapete, non si dorme di certo! Anzi! Tutto ciò che non ci è stato permesso di fare nelle scorse settimane, lo riprenderemo nelle prossime, quando pare, e speriamo sia la volta buona, la situazione legata alla pandemia dovrebbe finalmente sbloccarsi, almeno quel tanto da consentirci le nostre belle e stimolanti passeggiate nel territorio del Baldo-Garda.

Oltre alle uscite previste, come sempre, durante la stagione primaverile, avremo modo di recuperare l'ultima uscita del XXI corso "Conoscere il Baldo-Garda", che tratterà il tema degli antichi "Tereri" e porterà i corsisti, e tutti coloro che vorranno aggiungersi, sul Baldo e tra le malghe...vista lago.

Seguirà poi il weekend successivo l'appuntamento del corso "Riscopriamo...le Verdi Emozioni!" con un'imperdibile uscita di Raffaello Boni, alla scoperta di numerose fioriture sulle colline moreniche di Rivoli, ai piedi del parco eolico.

Per chi invece fosse stanco di passeggiare vicino a casa, abbiamo un'altra stuzzicante proposta.

Che ne dite di partire con noi alla volta di Belluno? Lì, con la guida di Anacleto Boranga, avremo modo di scoprire i più spettacolari alberi monumentali, testimoni del tempo perduto.

Un ricco programma, quindi, che, insieme al nostro entusiasmo, non aspetta altro che il via libera alla vera, e confidiamo definitiva, ripartenza!

Tenetevi comunque aggiornati sul nostro sito www.elvissinel.it e iscrivetevi alla nostra mailing list...perché tra poco usciremo con un'altra nuovissima proposta, che questa volta prevedrà una spettacolare (e inedita) meta fuori regione ...!

Vi aspettiamo!!!





I VENERDÌ DELLA CULTURA

A un certo punto non fu più la biologia a dominare il destino dell'uomo, ma il prodotto del suo cervello: la cultura.

JAMES CLERK MAXWELL

Incontri culturali 2021

C.T.G. UN VOLTO NUOVO

Associazione di Promozione Sociale E.T.S.

Conferenze via telematica su piattaforma Zoom

Coloro che non sono ancora iscritti e desiderano seguire le conferenze possono chiedere di poter partecipare tramite mail a: info@unvoltonuovo.it o Whats App al 3472111212

Programma:

sabato 3 Aprile Ore 20:45

I riti della settimana Santa in Sicilia: tra storia, fede, tradizione e folclore

Relatore: professor Calogero Carità

venerdì 9 Aprile Ore 20:45

Materiali e grandi luci: come l'uomo, con i materiali a disposizione, è riuscito nel tempo a colmare grandi distanze sfidando se stesso e le proprie capacità

Relatore: ingegnere Giuseppe Puglisi Guerra

venerdì 16 Aprile Ore 20:45

I vaccini tra verità e falsi miti.

Relatore: professor Ugo Moretti dell'Università di Verona responsabile del Centro Regionale di Farmacovigilanza della regione Veneto

venerdì 23 Aprile Ore 20:45

L'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Verona:

deus loci della mente e crocevia della cultura di metà novecento

Relatore: Patrizio Mantovani presidente CTG Un Volto Nuovo

venerdì 30 Aprile Ore 20:45

Storia delle malattie psichiatriche

e trattamento dell'ansia e della depressione

Relatore: dott. Paolo Cavanni senior scientist in farmacologia



Calice QR WWW.UNVOLTONUOVO.IT

WWW.UNVOLTONUOVO.IT